



DELIBERAZIONE N° VIII / 011177

Seduta del

03 FEB 2010

Presidente

ROBERTO FORMIGONI

Assessori regionali

GIOVANNI ROSSONI Vice Presidente

DAVIDE BONI

GIULIO BOSCAGLI

LUCIANO BRESCIANI

MASSIMO BUSCEMI

RAFFAELE CATTANEO

ROMANO COLOZZI

LUCA DANIEL FERRAZZI

ROMANO LA RUSSA

STEFANO MAULLU

FRANCO NICOLI CRISTIANI

MASSIMO PONZONI

MARIO SCOTTI

DOMENICO ZAMBETTI

MASSIMO ZANELLO

Con l'assistenza del Segretario

Marco Pilloni

Su proposta

dell'Assessore Romano La Russa

Oggetto

**PROGRAMMA OPERATIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E
OCCUPAZIONE FESR 2007-2013 - LINEE GUIDA DI ATTUAZIONE.
AGGIORNAMENTO DGR 8298/2008**

Il Dirigente della U.O. Pietro Buonanno

Il Direttore Generale Roberto Cova

*L'atto si compone di 15 pagine
di cui 11 pagine di allegati,
parte integrante.*



VISTI:

- Il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;
- Il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 Luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTA la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007, “Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia”, con la quale la Regione Lombardia, in coerenza con gli orientamenti comunitari, intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo;

VISTO il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Regione Lombardia approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 3784 del 1 agosto 2007;

VISTA la D.G.R. VIII/8298 del 28/10/2008 con la quale è stato approvato il documento “Programma operativo competitività regionale e occupazione FESR 2007-2013. Linee guida di attuazione - Primo provvedimento”;

VISTO IL D.P.R. 3 ottobre 2008 , n. 196 “Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione”

VISTO il D.P.C.M. del 3 giugno 2009 concernente le modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione Europea “Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica” del 22 gennaio 2009, in particolare con riferimento agli aiuti di importo limitato e compatibili come da autorizzazione delle Commissione Europea, decisione del 28 maggio 2009 (Aiuto di Stato N. 248/2009) e relative Linee Guida”;





RITENUTO opportuno prevedere la possibilità di concedere l'aiuto di stato nei limiti del suddetto D.P.C.M. per le Linee di intervento per le quali era previsto la possibilità di utilizzo del Regolamento (CE) 1998/2006 integrando le Linee Guida come riportato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTE:

- la D.G.R. VIII/10707 del 02/12/2009 relativa a "Determinazioni in ordine alla diffusione dei servizi a banda larga nelle aree in digital divide in fallimento di mercato in Lombardia";
- la D.G.R. VIII/10905 del 23/12/2009 relativa a "Attivazione del progetto TREND – Linea di intervento 1.1.2.1 azione C – Asse 1 – POR FESR 2007-2013" con la quale si è provveduto, tra l'altro, all'aggiornamento della Linea di intervento;

DATO ATTO che, con riferimento all'iniziativa per la diffusione dei servizi a banda larga nelle aree affette da digital divide (linea di intervento 1.2.2.1 del citato Programma Operativo Competitività FESR 2007-2013) anche in attuazione della richiamata D.G.R. VIII/10707 del 21/12/2009 e delle decisioni assunte dal Comitato di Sorveglianza si sono attivate le iniziative per la notifica del regime di aiuto, per la modifica dello stesso PO per ricomprendere la realizzazione di un Grande Progetto ai sensi del Regolamento Europeo, originariamente non previsto, per l'attivazione del quale si procederà ad attivare apposita notifica a conclusione dei precedenti provvedimenti;

RITENUTO pertanto di demandare alla Direzione competente nella quale è incardinata l'Autorità di Gestione del PO di procedere all'aggiornamento di tale linea di intervento a conclusione dei procedimenti prima richiamati;

DATO ATTO che nel corso dell'attuazione del Programma Operativo si è reso necessario procedere:

- alla modifica di taluni criteri di selezione;
- alla integrazione dei comuni eleggibili all'asse 4;
- alla previsione della attuazione di un Grande Progetto finalizzato alla riduzione del digital divide (banda larga) nei comuni della Lombardia interessati mediante preliminare modifica del PO;





- alla definizione di una nuova azione (Azione C) volta a finanziare interventi di climatizzazione attraverso fonti geotermiche e l'uso di pompe di calore;

e che di tali azioni è stato debitamente interessato, con esito favorevole, il Comitato di Sorveglianza del PO;

RITENUTO altresì procedere alla rettifica di errori materiali rilevati nel corso della attuazione delle iniziative;

RITENUTO pertanto necessario apportare alcune modifiche alle Linee Guida di Attuazione come da allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTA la legge regionale 7 luglio 2008, n.20 nonché i provvedimenti organizzativi anno 2009;

AD UNANIMITA' nelle forme di legge

DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, le modifiche alle Linee guida di attuazione del Programma Operativo Regionale Competitività 2007-2013 riportate nell'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, unitamente all'allegato, nel Bollettino Ufficiale della regione Lombardia.



IL SEGRETARIO

Aldo Pilloni



ALLEGATO A

Sintesi delle modifiche apportate alla Linee Guida di Attuazione del POR Competitività 2007-2013

1. Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica

Nelle sezioni "intensità di aiuto" delle Linee di intervento:

- 1.1.2.1 – Azione "A" (pag. 52)
- 1.1.2.1 – Azione "B" (pag. 56)
- 1.1.2.2 (pag. 71)
- 2.1.1.2 – Azione "B" (pag. 104)

unitamente al riferimento al Regolamento (CE) 1998/2006 (il c.d. "de minimis"), è introdotto il seguente paragrafo:

"Per gli aiuti concessi entro il 31 dicembre 2010, salvo proroga, l'aiuto di stato potrà essere accordato nei limiti ed alle condizioni previste per gli aiuti di importo limitato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 concernente le modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea – "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009, in particolare con riferimento agli aiuti di importo limitato e compatibili, come da autorizzazione della Commissione europea, decisione del 28 maggio 2009 (aiuto di stato N 248/2009)."

È di conseguenza aggiornato per le Linee di intervento citate il paragrafo "Normativa di riferimento", con l'aggiunta del seguente paragrafo:

"Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 concernente le modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea – "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009, in particolare con riferimento agli aiuti di importo limitato e compatibili come da autorizzazione della Commissione europea, decisione del 28 maggio 2009 (aiuto di stato N 248/2009) e relative Linee Guida."

L'ultimo paragrafo della sezione "Spese ammissibili" della Linea di intervento 2.1.1.2 – Azione "B" (pag. 104) è sostituito con il seguente:

"Decorrenza dell'ammissibilità delle spese:

- *1 gennaio 2007 – e comunque secondo quanto previsto da avviso pubblico – per gli aiuti concessi in conformità col Regolamento CE n. 1998/2006;*
- *1 giugno 2009 – e comunque secondo quanto previsto da avviso pubblico – in conformità con il regime di aiuto n. 248/2009."*



2. Criteri di selezione ed aree eleggibili all'Asse 4

Alla luce delle modifiche apportate ad alcuni criteri di selezione e all'Asse 4 dal Comitato di Sorveglianza (CdS), si rende necessario aggiornare la loro formulazione all'interno delle Linee Guida di Attuazione.

Si riporta di seguito il dettaglio delle modifiche approvate dal CdS.

Criteri di Selezione:

Linee di intervento 1.1.1.1, 1.1.2.1, 1.1.2.2., 1.2.1.1

Il criterio di premialità (pagine 25, 33, 41, 64):

“Coinvolgimento nella realizzazione dell'operazione di soggetti appartenenti alle aree deboli del territorio lombardo”

è eliminato.

Linee di intervento 1.1.2.2

Il criterio generale di ammissibilità per la scelta di intermediari finanziari e/o di soggetti finanziatori privati (pagina 70):

“Soggetti iscritti all'art. 107 del d.lgs 385/93 per l'attività di locazione finanziaria, partecipazione e garanzia”

è sostituito con la formulazione

“Soggetti iscritti all'art. 106 o 107 del d.lgs 385/93 per l'attività di locazione finanziaria, partecipazione e garanzia”.

Linee di intervento 3.1.2.2

il criterio di valutazione (pagina 163):

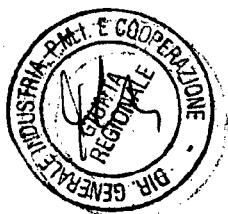
“Grado di efficacia dell'operazione in relazione all'aumento dell'accessibilità alle reti stradali TEN”

è sostituito con la formulazione

“Grado di efficacia dell'operazione in relazione all'aumento dell'accessibilità alle reti primarie TEN”.

Asse 4

Sono inseriti i Comuni di Bagolino (pagina 208) e Verderio Superiore (pagina 216) tra i comuni eleggibili a presentare proposte sull'Asse 4.



3. Linea di intervento 2.1.1.2 - inserimento dell'azione C

Nell'ambito dell'Asse 2 "Energia", l'originaria Linea di intervento 2.1.1.2 - "Produzione di energia da impianti mini-idroelettrici, da fonti geotermiche e attraverso sistemi a pompa di calore" è integrata come segue:

Nella sezione "Identificazione e contenuto della linea di intervento", il secondo paragrafo (pagina 95):

La linea di intervento è distinta in tre diverse azioni:

- *Azione A: incentivi per la realizzazione di progetti di micro centrali idroelettriche su acquedotti di montagna per poter utilizzare l'energia potenziale esistente.*
- *Azione B: incentivi per la realizzazione di progetti per impianti di produzione energetica sul reticolo idrico superficiale."*

è sostituito come segue:

"La linea di intervento si propone inoltre di finanziare la realizzazione e l'implementazione di impianti a pompa di calore per la climatizzazione degli edifici. Tali schemi impiantistici consentono una diminuzione della dipendenza dai combustibili fossili per il soddisfacimento dei fabbisogni termici.

La linea di intervento è distinta in tre diverse azioni:

- *Azione A: incentivi per la realizzazione di progetti di micro centrali idroelettriche su acquedotti di montagna per poter utilizzare l'energia potenziale esistente.*
- *Azione B: incentivi per la realizzazione di progetti per impianti di produzione energetica sul reticolo idrico superficiale.*
- *Azione C: Climatizzazione attraverso fonti geotermiche e attraverso l'uso di pompe di calore."*

È inoltre inserita la descrizione dettagliata dell'Azione C, come segue (pagina 105):

Azione C

L'Azione C è finalizzata alla riduzione della dipendenza dai combustibili fossili per il soddisfacimento dei fabbisogni termici delle strutture pubbliche, attraverso azioni di supporto economico per l'acquisizione di impianti e tecnologie innovative ed a elevata efficienza energetica attraverso pompe di calore.

Soggetti beneficiari

- Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II, Capo V del D.Lgs 18.08.2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali".

Copertura geografica



Tutto il territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo “valutativo”.

Selezione

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell’avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L’avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile. Inoltre, l’avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L’avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l’integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall’avviso pubblico.

Fase 3 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L’attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall’avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell’istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente regionale preposto con Decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l’aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati. A seguito di tale comunicazione il



soggetto Beneficiario deve confermare ufficialmente l'accettazione dell'aiuto finanziario assegnato.

In caso di rinunce dell'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 5 – Avvio dei progetti, rideterminazione dell'aiuto finanziario e atto di definitiva accettazione. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede ad indire ed espletare la gara d'appalto, alla consegna e all'inizio dei lavori in conformità con le normative comunitarie nazionali e regionali vigenti. Nei termini previsti, dall'avvenuta consegna ed inizio dei lavori, il soggetto Beneficiario trasmette al Dirigente regionale preposto copia del contratto d'appalto, verbali di consegna ed inizio dei lavori, il nuovo quadro economico aggiornato a seguito della stessa gara e l'eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione. A seguito di tale comunicazione il Dirigente regionale preposto provvede a rideterminare l'aiuto finanziario sulla base delle risultanze dell'appalto considerando i ribassi d'asta. I ribassi d'asta non costituiscono spesa ammissibile.

Il Dirigente regionale preposto provvede quindi a comunicare al soggetto Beneficiario l'importo dell'aiuto finanziario rideterminato.

A seguito dell'accettazione formale da parte del soggetto Beneficiario, il Dirigente regionale preposto, con Decreto, dispone la formale determinazione e conferma dell'aiuto finanziario con impegno di spesa rideterminato sulla base delle risultanze dell'appalto e dispone l'erogazione della prima tranche a titolo di anticipazione.

Fase 6 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario, per il tramite dei soggetti attuatori, procede all'esecuzione del progetto, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal contratto d'appalto. Al raggiungimento delle quote definite nelle linee guida di rendicontazione con riferimento all'avvenuta esecuzione di opere e all'avvenuta liquidazione delle spese, su richiesta del Beneficiario, corredata della documentazione prevista nelle linee guida di rendicontazione, con Decreto del Dirigente regionale preposto vengono erogate le quote dell'aiuto finanziario concesso.

Fase 7 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori, il collaudo tecnico/amministrativo delle opere (o certificato di regolare esecuzione), la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della linea di intervento;



- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici;
- rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- completezza della documentazione richiesta;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

Criteri di ammissibilità specifici

- livello minimo di progettualità richiesto;
- finalizzazione dell'azione al soddisfacimento del fabbisogno energetico per la climatizzazione del patrimonio edilizio degli Enti locali, destinato allo svolgimento delle proprie finalità istituzionali.

Criteri di valutazione

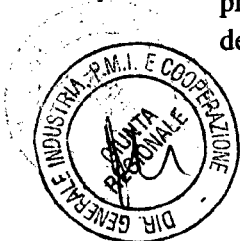
- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione, coerenza dei costi con il piano finanziario);
- analisi delle prestazioni energetiche in relazione al costo dell'investimento;
- sinergia con operazioni finanziate a valere su altri/e assi/linee d'azione del POR, altri Piani e Programmi regionali (anche della Programmazione 2000-2006), nazionali o comunitari.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 (GUE n. 210 del 31/07/2006), al Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 (GUE n. 210 del 31/07/2006), ai Regolamenti nazionali e comunitari, recante disposizioni circa l'applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali ivi compresi gli incentivi ex art. 92 del D. Lgs 163/2006, redazione delle attestazioni di certificazione energetica) necessarie per la preparazione ed esecuzione dell'intervento, fino ad un massimo del 10% dell'importo dell'investimento ritenuto ammissibile;



- acquisto e installazione di impianti e materiali;
- realizzazione dei sistemi di captazione e distribuzione dell'energia;
- allacciamenti ai vettori energetici;
- opere edili ed assimilabili;
- oneri per la sicurezza;
- imprevisti, nel limite massimo del 5% dell'importo appaltato, esclusivamente per voci di spesa ammissibili;
- spese di pubblicità ex art. 80 D.Lgs 163/06;
- cartellonistica per la pubblicizzazione dell'aiuto finanziario di cui al Regolamento (CE) 1828/2006.

L'I.V.A. è ritenuta spesa ammissibile qualora non sia recuperabile.
 Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative sopra richiamate.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: 1 gennaio 2007 per progetti avviati a partire da tale data e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto fino al 60% dei costi ammessi.

Responsabile di Asse

Dirigente pro-tempore della Struttura Regolazione del mercato.

Responsabile dell'attuazione della Linea di Intervento

Dirigente pro-tempore della Struttura Sviluppo Reti e Investimenti, Unità Organizzativa Reti e Infrastrutture della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile.

Normativa di riferimento

Principali normative nazionali e regionali di riferimento

Lavori pubblici e contratti

- D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e s.m.i..
- D.M. n. 145 del 19 aprile 2000 "Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio, n. 109 e successive modificazioni".



- D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 “Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n. 109 dell’11 febbraio 1994”. Quando entrerà in vigore il nuovo regolamento generale previsto dall’articolo 5 del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 il presente D.P.R. sarà abrogato.
- L.r. n. 70 del 12 settembre 1983 “Norme sulla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale”.

Legislazione tecnica

- R.d. 11 dicembre 1933, n. 1775 “Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici” e s.m.i..
- L.r. n. 26, 12 dicembre 2003, “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche” e s.m.i.;
- Regolamento Regionale 24 marzo 2006, n. 2 “Disciplina dell’uso delle acque superficiali e sotterranee, dell’utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell’acqua in attuazione dell’art. 52, comma 1, lettera c) delle legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26” e successive modificazioni.
- L.r. n. 10, 29 giugno 2009, “Disposizioni in materia e servizi di interesse economico generale – Collegato ordinamentale” (rif. art. 2, comma 1, c)) e successivo regolamento attuativo in fase di redazione).
- D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i..
- L. 9 dicembre 1986, n. 896 “disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche. Ecologia” e il regolamento di attuazione approvato con D.P.R. 27 maggio 1991, n. 395.
- L. 4 agosto 1984, n. 464 “Norme per agevolare l’acquisizione da parte del Servizio Geologico della direzione generale delle miniere del Ministero dell’industria, del commercio e dell’artigianato, di elementi di conoscenza relativi alla struttura geologica e geofisica del sottosuolo nazionale”.
- L. 5 gennaio 1994, n. 36 “Disposizioni in materia di risorse idriche”.



Scheda di sintesi

ASSE 2	ENERGIA	
Obiettivo specifico 2.1	Incremento dell'autonomia e della sostenibilità energetica	
Obiettivo operativo 2.1.1	Incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili e sviluppo della cogenerazione	
SEZIONE ANAGRAFICA		
Linea di intervento 2.1.1.1	Produzione di energia rinnovabile idroelettrica da fonti naturali e sistemi a pompe di calore	
Azione A	Interventi volti a finanziare progetti di micro centrali idroelettriche su acquedotti di montagna per poter utilizzare l'energia potenziale esistente.	
Azione B	Interventi volti a finanziare progetti per impianti di produzione energetica sul reticolo idrico superficiale.	
Azione C	Climatizzazione attraverso fonti geotermiche e attraverso l'uso di pompe di calore	
Categorie di spese ammissibili	42, 43	
Tipologia di spese ammissibili	Azione A	Spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali) fino ad un massimo dell'8% dell'importo delle opere e forniture aggiudicate ritenute ammissibili purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione.
		Attrezzature, macchinari, impianti e materiali.
		Opere murarie ed assimilabili.
		Imprevisti fino ad un massimo del 5% dell'importo delle opere e forniture aggiudicate ritenute ammissibili.
		Oneri di urbanizzazione.
	Azione B	Spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali) fino ad un massimo dell'8% dell'importo dell'investimento ritenuto ammissibile purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione.
		Attrezzature, macchinari, impianti e materiali.
		Opere murarie ed assimilabili.
	Azione C	Spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali ivi compresi gli incentivi ex art. 92 del D. Lgs 163/2006, redazione delle attestazioni di certificazione energetica) necessarie per la preparazione ed esecuzione dell'intervento, fino ad un massimo del 10% dell'importo dell'investimento ritenuto ammissibile.



		Acquisto e installazione di impianti e materiali. Realizzazione dei sistemi di captazione e distribuzione dell'energia. Allacciamenti ai vettori energetici. Opere edili ed assimilabili. Oneri per la sicurezza. Imprevisti, nel limite massimo del 5% dell'importo appaltato, esclusivamente per voci di spesa ammissibili. Spese di pubblicità ex art. 80 D.Lgs 163/06. Cartellonistica per la pubblicizzazione dell'aiuto finanziario di cui al Regolamento (CE) 1828/2006.
Soggetti beneficiari	Azioni A e C	Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II, Capo V del D.Lgs 18.08.2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali".
	Azione B	Imprese titolari di concessioni di derivazione.
Localizzazione	Azioni A-B-C	Tutto il territorio regionale.
Tipologia dell'agevolazione	Azioni A-B-C	Contributo a fondo perduto
Entità dell'agevolazione	Azione A e C	Fino al 60% dei costi ammessi.
	Azione B	Fino al 30% dei costi ammessi.



4. Errori materiali

Alla luce delle decisioni assunte dal Comitato di Sorveglianza, si rende altresì necessario apportare le seguenti correzioni alle Linee Guida di Attuazione.

Nell'ambito della Linea di intervento 1.1.2.2, alla sezione "Identificazione e contenuto della linea di intervento", il quinto paragrafo (pagina 68):

"I soggetti che potranno accedere ai finanziamenti previsti dal Fondo JEREMIE FESR sono le tutte le micro, piccole e medie imprese aventi sede legale ed almeno una sede operativa nel territorio della Lombardia."

è sostituito con

"I soggetti che potranno accedere ai finanziamenti previsti dal Fondo JEREMIE FESR sono le tutte le micro, piccole e medie imprese aventi almeno una sede operativa nel territorio della Lombardia."

